

Osé
di
Filippo Papini

Firenze, 20/10/2020

INT. CAMERA DA LETTO BRENDA

Una giovane donna bellissima, con vestaglia trasparente che fa intravedere una ridotta lingerie, sta seduta sul letto della sua camera persa in pensieri che la agitano. In sottofondo si ode una musica rilassante (Chopin preludio op. 28 n.7). Prende il mano il cellulare, prova a fare un numero ma poi butta il telefono sul letto. Si alza e si guarda allo specchio sistemandosi i capelli, ma ha un gesto di stizza, come se quello che vede non le piacesse. Riprende il cellulare e riprova a chiamare.

INT. CAMERA DA LETTO UOMO

Un uomo di mezza età, calvo, con baffi, pizzetto e unghie lunghe e colorate, sta dormendo disteso sul letto.

Squilla il cellulare.

CALVO

Uhm, pronto, ma chi è a quest'ora?

BRENDA

Ihuhu! Sono io!

CALVO

Ma porc... ancora! Che vuoi?

BRENDA

Indovina? Ho bisogno subito di te!

CALVO

Subito quanto? (sbadigliando)

BRENDA

Sei già qui? (ridendo)

Il Calvo si mette a sedere sul letto, porta le mani al viso e si alza stancamente. Brenda intanto ha cambiato atteggiamento; ora è contenta come se avesse preso una decisione che le piace; rompe l'attesa canticchiando il motivetto che ascoltava poc'anzi e curiosando col cellulare. Pochi istanti dopo bussano alla porta della sua camera.

BRENDA

Avanti, avanti, è aperto, dovresti ormai saperlo!

Entra il calvo, portando una rosa rossa che porge come prima cosa a Brenda.

BRENDA

Oh, oh, che adulatore! Ma non ce n'era bisogno...

Brenda poggia la rosa sul cuscino a fianco a lei. Il Calvo si sgancia parzialmente la cravatta, si toglie il sigaro di bocca, si avvicina accanto a Brenda ed inizia a carezzarla sulle guance.

CALVO

Ciao creatura. Mi volevi qui, al tuo fianco? Sempre incerta? Ancora?

BRENDA

Sì, dai un po'... lo sai, con te sono più... più convinta.

CALVO

Ok, allora, diciamo... che hai la mia benedizione!

Brenda inizia ad accarezzarsi, lungo tutto il corpo, soffermandosi sul seno e sul ventre, mentre con l'altra mano segue il contorno delle labbra. L'azione prosegue sempre più intensa con le dita che ora sfiorano con più forza il basso ventre. L'altra mano è impegnata a penetrare la bocca e a scivolare sulla lingua che lecca avidamente le dita. Gli sguardi dei due si incrociano.

CALVO

Uhm, vedo che sei partita alla grande!

BRENDA

Oh, sì, è... bellissimo... però... però, ho un'altra ideuzza...

CALVO

Ecco... lo sospettavo... spara!

Brenda si solleva un po' verso di lui interrompendo la propria azione. Lo guarda con lascivia negli occhi. Inizia a cantare "I Wanna Be Loved By You" sottovoce. Progressivamente

aumenta il volume della voce, scende dal letto e si mette a ballare (ora è subentrata la canzone cantata da Marilyn con tutta l'orchestra). Tira per la cravatta il Calvo e lo coinvolge nel ballo finché non si interrompe improvvisamente (insieme alla musica) e trascina, sempre per la cravatta, il Calvo sul letto.

CALVO

Ehi, ehi, fammi riprendere fiato,
ok,ok, ho capito... ma ora che sei
così "calda"... vuoi ancora una mano?

BRENDA

Sì, cioè... no, non propriamente una
mano...

Brenda avvicina lentamente a sé, sempre per la cravatta, l'uomo fin quasi a sfiorarlo con le labbra. Poi tira fuori la lingua e la passa voluttuosamente sulle labbra.

CALVO

Che stupido ho capito! Scusa!

BRENDA

Sveglia! Mio dolce tentatore...

Il Calvo si porta fra le gambe di Brenda ed inizia a sollecitarla con la lingua. Brenda inizia a mugolare sempre più forte. Ad un certo momento prende il Calvo per la testa e lo allontana repentinamente da sé. Il Calvo si passa la lingua sui baffi.

BRENDA

Basta, basta basta! Altrimenti vengo!

CALVO

Beh, non è quello che volevi? Oddio
come siete complicate, bambine mie!

BRENDA

Oh sì che voglio venire ma voglio
essere scopata a morte da un uomo! Su
andiamo a cercarlo! Voglio un maschio
alfa!!! (quest'ultime parole sono
cantate stile lirica)

Il Calvo fa un gesto per acconsentire ed in un attimo Brenda si veste ed escono dalla stanza.

EST. GIORNO BAR

I due entrano nel bar e si siedono ad un tavolino.

BRENDA

Appena vedo una preda che mi piace mi ci butto a capofitto, e te aiutami, ok?

CALVO

Figurati, sarà un gioco da ragazzi!

Entra un giovane dai capelli lunghi che si siede ad un altro tavolino. Brenda fa un cenno al Calvo che si alza dalla sedia. Gli occhi del giovane percepiscono il movimento e volge lo sguardo incrociando quelli del Calvo. Il giovane ha un sussulto. Il Calvo si alza e gli siede accanto.

CAPELLONE

Oh no, ora te che vuoi? Non mi sembra il momento.

CALVO

Bah, è sempre il momento. Guarda un po' la ragazza... Che te ne pare?

Il Capellone fa un'alzata di sopracciglio e scuote la testa.

CAPELLONE

Certo, certo, è una bellissima ragazza, ma io devo andare a lavorare e sono già in ritardo.

CALVO

Ma io sono qui per questo! Ma che te ne frega del lavoro. Ma per Dio! Ma un po' di sani ormoni, su, mettili in moto!

CAPELLONE

Ma come faccio? Via, anche l'altro giorno ti ho dato retta, ora non è proprio possibile!

CALVO

Ma ragioniamo... la vita, ah, questo mistero... hai idea di quanto è corta? Pfuì, un attimo e non ci sei più! Come dice quello... quia pulvis es et in

pulverem reverteris! Quindi, che aspettiamo?

CAPELLONE

Ecco, ci mancava pure la citazione colta! Su, non insistere non posso, davvero!

CALVO

Ma l'hai guardata bene?

Il ragazzo involontariamente si volge verso Brenda e quando incrocia i suoi occhi lei lo cattura con la lingua che si passa sulle labbra.

CALVO

Io direi che non possiamo che... giusto?

Il ragazzo annuisce, si alza e si muove verso Brenda. Si presenta con una stretta di mano e sorridendo maliziosamente. Il Calvo a sua volta si è avvicinato al tavolo dei ragazzi e commenta la scena rivolgendosi con lo sguardo a Brenda.

CALVO

Comunque te lo dico, non è un buongustaio...

BRENDA

Cioé? Che vuoi dire?

Anche il ragazzo si volta verso il Calvo con fare interrogativo.

CALVO

No, niente. Sai...i particolari... sono importanti... i baffi... Comunque, su, andiamo!

I due ragazzi si guardano perplessi poi insieme al Calvo escono dal bar.

INT. GIORNO CAMERA DA LETTO

Un blues struggente in minore fa da colonna sonora ai due

ragazzi che stanno facendo l'amore con foga sempre più crescente. Seduto accanto al letto il Calvo osserva stancamente la scena, fumando un sigaro e sorseggiando un whiskey.

CALVO

Ragazzi, a questo punto me ne vado.
Fate i bravi!

I ragazzi salutano con un gesto il Calvo e continuano le loro effusioni.

EST. GIORNO EDICOLA

Il Calvo si avvicina ad un signore di mezza età che sta comprando delle riviste.

CALVO

Ma sì, ma sì, infila in tasca quel
libro che l'edicolante non se ne
accorge. Dai, dai, ora che è
distratto!

L'uomo riesce a rubare il libro. Paga il resto delle riviste e se ne va dando un cenno d'intesa al Calvo.

CALVO

Anche questa è fatta. Per ora il pane
quotidiano me lo sono guadagnato.
Andiamo avanti, va, prima che il
diavolo ci metta lo zampino!

Il Calvo si volta guardando in macchina, alza ripetutamente le sopracciglia e sogghigna. Si sentono in sottofondo le note di un impertinente tango (Pompas de jabon - J.D'Arenzio). Il Calvo ne accenna dei passi e s'incammina lentamente di spalle.

FINE